



Notiziario che la sezione di Piacenza della Ass. Naz. Alpina, pubblica, diramata ai propri iscritti

Fondato nel 1957

(ANNO 55) - N. 2 - 2° semestre 2012 - Pubblicazione Quadrimestrale - Spediz. in A.P. - Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Piacenza - TAXE PARCUË - TASSA PAGATA - PT - PC - F
Direttore Responsabile Dino Lombardi - Proprietà della Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini. Iscritto al n. 125 del Registro Periodici presso il Tribunale di Piacenza - Comp. e stampa: Off. Foto Grafica (PC)

DA BOLZANO A PIACENZA IL PASSAGGIO DELLA STECCA: UN IMPEGNO A FARE SEMPRE MEGLIO



Il momento più importante ed emozionante dell'Adunata che ha suggellato questo significativo evento, impeccabilmente organizzato dalla sezione di Bolzano e di cui parleremo nelle pagine seguenti, è stato senza dubbio il fatidico passaggio della stecca, dal presidente dell'Alto Adige Ferdinando Scafariello insieme al sindaco locale, al presidente Bruno Plucani e al sindaco di Piacenza. Nel periodo chiamato "aspettando l'adunata" diversi sono stati gli avvenimenti che si sono susseguiti quali la sistemazione della sede operativa del Comitato Adunata situata in via Cremona 1, che ospiterà tutte le attrezzature necessarie per organizzare e dirigere le varie operazioni e informare tutti gli alpini. Tante altre saranno le iniziative in cantiere che serviranno a mantenere vivo e a sollecitare l'interesse per il grande

evento del 2013. Importante e indispensabile è giunto quindi il momento di presentare il logo della nostra Adunata che seguirà ogni iniziativa programmata e approvata dal comitato, ideato e ac-

curatamente realizzato dagli allievi del liceo artistico "B. Cassinari" e scelto da un'apposita commissione che ha esaminato tutti i bozzetti presentati ritenuti anch'essi molto validi.

D.L.



Il passaggio della "stecca" (foto Manvuller)

A FERRIERE LA 61ª FESTA GRANDA L'APPUNTAMENTO IL 15 E 16 SETTEMBRE 2012

Il gruppo Alpini dell'Alta Val Nure si sta impegnando al massimo, sotto la guida del capogruppo Luigi Malchiodi per organizzare al meglio l'evento e ha trovato un'ottima collaborazione nell'amministrazione comunale e nella Pro Loco di Ferriere. Si prevede che la partecipazione alla festa sarà notevole e che l'evento attirerà non solo Alpini, ma anche tanti amanti delle montagne piacentine e cittadini che a Ferriere hanno le radici famigliari o che nella vallata sono soliti compiere escursioni. Il gruppo Alpini di Ferriere è nato nel 1955 per iniziativa di Eugenio Quagliaroli e l'appoggio di altri alpini dell'Alta Val Nure reduci della 2ª Guerra Mondiale. Quagliaroli, alpino per tradizione famigliare, aveva combattuto in Montenegro ed aveva subito la prigionia in Germania. Fu una vera e propria devozione verso il corpo degli alpini ad impegnarlo nella costituzione del gruppo e si può ben dire che il suo impulso è tutt'ora efficace ed è di sprone agli attuali dirigenti. Ferriere è un antico borgo di montagna, il suo comune è celebre per le vaste aree boschive e per la natura rigogliosa e tra i giovani e gli uomini di tutte le età i valori degli alpini sono da sempre condivisi. Inoltre durante la



Veduta dall'alto di Ferriere



Un gruppo di alpini di Ferriere

2ª Guerra Mondiale molti dei suoi figli sono caduti donando la vita per la Patria con in testa l'amato cappello con la penna nera. In questi anni il gruppo è cresciuto radunando tanti alpini della valle e dedicando le sue attività ad iniziative ricreative e di beneficenza in favore della popolazione locale e non solo. Nel 1974 Eugenio Quagliaroli ormai in età avanzata ha passato il testimone a Gianfranco Bergonzi che nel 1975 organizzò a Ferriere la 1ª Festa Granda. Nel corso degli anni il gruppo di Ferriere si è fatto conoscere in tutto il nord Italia grazie alla passione ed alla frequente partecipazione agli eventi alpini, sotto la guida del capogruppo Tommasino Bertelli. Il capogruppo non poté terminare il mandato per la prematura e improvvisa scomparsa. Il nuovo capogruppo Antonio Barbieri proseguì l'attività fino al 2003 passando poi il testimone all'attuale capogruppo Luigi Malchiodi. In questi anni il gruppo è cresciuto nell'attività e nel numero di iscritti. Attualmente è anche impegnato nella costruzione a Ferriere di una baita che sarà utilizzata come sede del gruppo e potrà essere disponibile per attività sociali e di rappresentanza.

L.M.



L'ADUNATA NAZIONALE DI BOLZANO

11 - 13 MAGGIO 2012

Particolarmente numerosa la presenza degli alpini piacentini alla 85ª Adunata Nazionale di Bolzano fin dai primi giorni.

Il vessillo sezione è già presente, scortato dal presidente Bruno Plucani, alla cerimonia dell'arrivo della Bandiera di guerra del 6° Reggimento Alpini, mentre altri alpini piacentini prendono parte alla sfilata che si è conclusa in piazza Walther.

Numerosi soci della sezione partecipano quindi alla "pacifica invasione" della città già a partire dal venerdì, alternando la presenza alle celebrazioni ufficiali a momenti di festa e di visita della città. Sicuramente, rispetto alle precedenti adunate, l'occhio dei nostri alpini è più attento a cogliere i vari aspetti dell'organizzazione vista l'importanza dell'evento che vedrà protagonista la sezione piacentina il prossimo anno; non mancano anche le richieste di informazioni su Piacenza da parte degli alpini di altre sezioni.

Nella serata di sabato sono numerosi i concerti delle fanfare e dei cori, anche di quelli della sezione di Piacenza. Particolarmente coinvolgente il concerto del coro Val Tidone nella sala Kursall di Merano insieme al coro dei congedati della Brigata Alpina Orobica, che aveva sede "in servizio" proprio in quella cittadina. La domenica mattina la grande sfilata incomincia in perfetto orario con la partenza della bandiera di guerra del 6° Reggimento Alpino, dei reparti in armi e del Labaro Nazionale. Man mano che si avvicina il momento della partenza, gli alpini piacentini raggiungono il luogo dell'ammassamento. I primi a partire sono alcuni membri della protezione civile che si mescolano nel "mare" delle tute gialle del secondo raggruppamento.

Il gonfalone di Piacenza, decorato di medaglia d'oro al valor militare, apre ufficialmente la nostra sfilata

seguita dalla fanfara dell'A.N.A. piacentina diretta dal M° Edo Mazzone, quindi il presidente Plucani con il vessillo sezione portato dall'alpino alfiere Flavio Casali, i consiglieri provinciali e le numerose autorità calorosamente applaudite dagli astanti. E' poi arrivato il momento dello striscione "Piacenza la primogenita" e quindi il turno dei vari gruppi, che accolti da fragorosi applausi, mostrano orgogliosi i loro gagliardetti e i diversi striscioni tra i quali quello riportante il forte e sincero invito "Arrivederci a Piacenza 2013". Piacenza chiude la sfilata delle sezioni emiliane, prima di quelle lombarde. Alla fine risultano essere particolarmente numerosi i piacentini, anche i rappresentanti delle amministrazioni comunali e provinciale. Circa millecinquecento alpini e ben ventotto sindaci con il presidente della provincia Massimo Trespidi e il primo cittadino di Piacenza Roberto Reggi. Ma il momento più importante per la nostra sezione avviene qualche ora più tardi. Una delegazione di alpini sfilata infatti una seconda volta, dopo la sezione di Bolzano; è il momento di invitare tutti a Piacenza per la prossima Adunata Nazionale. Il calore regalatosi dagli abitanti di Bolzano e dagli altri alpini rimasti fino al termine della manifestazione è qualcosa di grandioso e indescrivibile, è allo stesso tempo la conferma che l'Adunata di Bolzano ha avuto un grande successo sulla popolazione ed è un incitamento per i piacentini a darsi da fare per organizzare al meglio la prossima adunata. Terminano così queste giornate definite dal sindaco di Bolzano tra le più importanti dei duemila anni di storia della città. Noi piacentini torniamo carichi di entusiasmo e consapevoli dell'impegno che ora dobbiamo portare a termine nel migliore dei modi.

Carlo Magistrali



Il Presidente della Provincia, il Sindaco e il Presidente Sezione a Bolzano



Il significativo striscione dell'appuntamento a Piacenza

ALBERGHI E B&B PER L'ADUNATA

Il Comitato Organizzatore dell'86ª Adunata Nazionale Alpini ha sottoscritto una convenzione con la Seneca S.p.A. per la gestione delle richieste di sistemazione di tipo alberghiero e/o in Bed&Breakfast. **E' possibile contattare i seguenti indirizzi e numeri telefonici: telefono dedicato 0871 803886; fax 0871 485118; e-mail: 86adunata@senecabtc.com**

AREE E ALLOGGIAMENTI PER L'ADUNATA A BREVE IL MODULO DI DOMANDA

Sono ancora in corso, con le Amministrazioni Locali, le operazioni organizzative preparatorie atte a pervenire all'individuazione degli edifici, delle strutture e delle aree scoperte destinati ad essere rispettivamente utilizzati come alloggiamenti collettivi, aree attendamento e/o piazzole di sosta per camper, roulotte e altre tipologie di veicoli, nelle varie tipologie



Il gonfalone di Piacenza con accanto il Sindaco Reggi durante la sfilata

FERRIERE: TERRA MERAVIGLIOSA E SELVAGGIA



La folta vegetazione che caratterizza la vallata

L'origine di Ferriere si perde nel primo millennio, però da alcuni oggetti rinvenuti nelle miniere a monte di Ferriere, si vuole che la zona fosse abitata nei secoli avanti Cristo. L'avvento della popolazione della zona si fa risalire all'età del ferro, epoca in cui vi si stabilirono popolazioni liguri. Le suddette popolazioni all'epoca concentrate soprattutto nelle località oggi denominate Casaldonato, Cerreto e Centenaro, passarono sotto il dominio romano, forse a mezzo del conquistatore M. Fulvio Nobiliare nell'anno 158 a.C. Castelli, antichi retaggi di famiglie liguri, costumi e dialetti molto simili alle usanze e credenze genovesi lo attestano. Dopo la caduta dell'impero romano, per il completo abbandono e per lo spopolamento che seguì in tutta Italia, la zona mineraria di Ferriere venne abbandonata tanto che nell'alto medioevo si perdono le tracce degli abitanti. Nei secoli posteriori la zona dell'Alta Val Nure venne divisa in giurisdizioni civili ed ecclesiastiche. La scarsità di ferro che si era riscontrata in Europa dopo che le antiche miniere furono abbandonate, indusse i governanti e la popolazione a dare inizio ad un periodo di sfruttamento delle miniere che ebbe il suo splendore nella metà del 1700, grazie all'interessamento di Guglielmo Du Tillot, ministro riformatore del ducato di Parma e Piacenza. Nel 1817 il comune ottenne la denominazione di "Comune di Ferriere" e la sede comunale fu posta in Ferriere borgata dalla denominazione proveniente dal ferro. Ferriere divenne via via nei decenni il caposaldo e il punto di riferimento dell'area montana dell'Alta Val Nure. Il territorio di Ferriere, magnifico e selvaggio, nel suo complesso presenta zone diversificate di grande pregio. L'utilizzazione da parte dell'uomo del territorio è stata infatti sempre, multiforme.

L'economia è stata per lungo tempo di tipo agricolo e la quasi totalità del territorio era interessata da aziende agricole e agroforestali. La zootecnia, meno sviluppata che nei comparti di pianura era impostata fino a qualche decennio fa soprattutto sull'allevamento dei bovini e l'indirizzo produttivo era quello del latte. Dal punto di vista naturalistico, è la presenza di alcune aree occupate da una vegetazione e da una flora estremamente rara, a dar pregio al territorio. La catena dei monti è interessata ancora oggi dalla presenza di circhi glaciali, i quali hanno determinato le conche di Lago Moo, Lago Bino e Lago Nero. Oggi questi laghi rappresentano un esempio significativo di un habitat molto interessante in questa fascia altitudinale dell'Appennino. Oggi, come nella maggior parte delle zone montane italiane, anche l'Alta Val Nure mostra un regresso dell'economia silvo-pastorale a vantaggio di quella turistica. La vegetazione in questa situazione di transito, ha subito un abbandono delle forme di controllo umano che hanno sempre assicurato manutenzioni che determinavano tra l'altro un razionale smaltimento delle acque superficiali. Interessante è mettere in luce la rete di sentieri e percorsi caratteristici che conferiscono alle differenti parti del territorio un diverso grado di accessibilità. Negli anni sessanta tutto il territorio di Ferriere e quindi Val d'Aveto e Val Nure ha subito un'emigrazione della popolazione autoctona la quale via via si è trasferita nelle città per trovarvi una possibilità di lavoro che in zona non era più reperibile. Questa emigrazione ha causato il perdersi degli antichi mestieri tipici del luogo legati ad un'agricoltura poverissima. Ora l'attività economica principale del territorio, è senz'altro quella turistica che da qualche decennio si è svilup-

pata con interventi, iniziative importanti tese a sostenere e sviluppare un turismo che punta all'ambiente e alle bellezze del paesaggio, mantenendo intatti i caratteri del territorio e tutelando anche da processi di trasformazione determinati da fenomeni naturali. Ciò per promuovere l'economia locale e mantenere ambienti che ancora presentano caratteri di eccezionalità paesaggistica. Tra gli antichi mestieri che nel tempo si sono perduti resta in ancora in atto e abbastanza remunerativo quello del boscaiolo i cui interventi servono anche alla tutela dei rilievi montuosi dall'erosione del dissesto e al miglioramento del manto boschivo.

L'obiettivo attuale è quello di indirizzare le attività economiche di questa zona al miglioramento dei caratteri complessivi del paesaggio.

Se in origine Ferriere è stata una terra dove si viveva con grandi difficoltà, ora è zona di grandi prospettive aperta ai visitatori e agli amanti della natura.

La grande estensione delle aree boschive e l'enorme rete di sentieri, sono un invito a visitare un territorio che offre bellezze naturali pregevoli e dimensioni di grande serenità, come sono un invito alla permanenza in loco le strutture alberghiere realizzate da pochi anni che offrono grande confort.

A.C.

SABATO 15 SETTEMBRE

ore 18,30 - Benvenuto agli ospiti nella Sala Consiliare del Municipio con aperitivo.

ore 19,30 - Cena presso il Ristorante "Il Maglio".

ore 21,00 - Concerto nella Chiesa parrocchiale con i cori:
"Coro A.N.A. Val Nure"
"Coro Alpino Val Tidone"
"Coro Le Ferriere"

DOMENICA 16 SETTEMBRE

ore 9,30 - Alzabandiera e deposizione corona al Monumento ai Caduti.

ore 9,45 - Ammassamento Piazza Miniere.

ore 10,00 - Sfilata per le vie del paese.

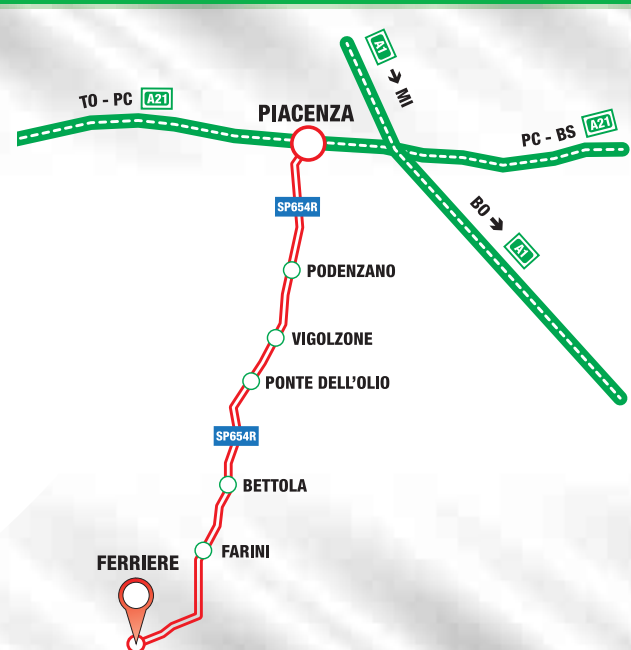
ore 11,00 - Santa Messa al Campo in Piazza Miniere celebrata da **S.E. mons. Antonio Lanfranchi** arcivescovo di Modena e Nonantola, **don Stefano Garilli** Cappellano sezionale, **don Giuseppe Calamari** parroco di Ferriere.

ore 11,45 - Brevi discorsi ed assegnazione del contributo "Fondazione Capitano Govoni".

Passaggio della stecca al Comune di Podenzano.

ore 12,30 - Rancio Alpino.

ore 15,30 - Carosello Fanfara.



Festa in costume

“Una casa per Luca”, cerimonia di consegna il 19 maggio 2012

Anche una delegazione piacentina è stata presente il 19 maggio alla cerimonia di consegna della casa di Luca Barisonzi.

Insieme al Labaro dell'ANA hanno sfilato per le vie del paese 72 vessilli, tra cui quello di Piacenza, e 242 gagliardetti. Presenti anche un picchetto della 6^a compagnia dell'8^o Reggimento Alpini, il direttivo nazionale dell'ANA, il comandante delle Truppe Alpine, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito e numerose autorità civili e militari. Dopo gli onori iniziali e la Santa Messa officiata dall'Ordinario militare, in sfilata è stata raggiunta la casa di Luca. Durante il percorso è stata inaugurata la via degli alpini.



La delegazione piacentina a Gravelona Lomellina

Durante i discorsi ufficiali è stata ricordata la vicenda della costruzione di questa casa e soprattutto è stato sottolineato il valore simbolico dell'impresa, il legame tra gli alpini in armi e in congedo, l'aiutare i vivi ricordando i morti.

Al termine della cerimonia ci si è lasciati con l'impegno di tenere sempre vivo il legame con Luca e tutti gli altri alpini in armi e con l'obbligo morale per tutti di continuare nel tempo l'attività dell'ANA, di tenere quindi sempre alti i nostri valori e di essere sempre di aiuto verso il prossimo.

Carlo Magistrali

Raduno volontari a Rossosch

Il 21 e 22 aprile si è tenuto a Fiume Veneto (Pordenone) un incontro fra tutti i volontari in occasione del ventennale dell'inizio lavori per la costruzione dell'asilo di Rossosch, della nostra sezione erano presenti Luigi Avogadri, Bruno Ferrari e Gaetano Morosoli.

I nostri alpini ospiti del gruppo di S. Leonardo Valcellina hanno assistito ad una serata organizzata in onore del presidente nazionale Corrado Perona e di diversi consiglieri nazionali presenti in zona poiché nel pomeriggio si era tenuta una riunione sul futuro associativo dell'A.N.A. Numerosa la partecipazione degli alpini volontari giunti da diverse sezioni d'Italia alla cerimonia di Fiume Veneto alla quale è seguito l'incontro con i vari amici e le autorità, tra le quali il presidente nazionale Perona, il vice-viceario Sebastiano Favero e il vice Cesare Lavizzari. Presente anche una delegazione russa proveniente da Rossosch, composta dal sindaco, dal presidente del di-



Nella foto: Luigi Avogadri, Bruno Ferrari, Gaetano Morosoli con il vessillo Sezionale, il vicepresidente vicario nazionale (progettista dell'asilo), Sebastiano Favero e Valerio Bonin

stretto e dal prof. Morozov direttore del museo allestito nell'asilo costruito per la comunità locale dai volontari alpini nel 1992/93. E' stato molto bello ritrovarci in circa quattrocento nell'ampio salone polivalente dove si è svolta la significativa ed emozionante riunione durante la quale si sono rinsaldati i vincoli di amicizia instaurati all'epoca

e con alcuni mantenuti vivi tramite scambi di auguri nei peri-

odi delle festività.

Personalmente mi sono ritrovato con una quindicina di alpini facenti parte del mio gruppo con i quali abbiamo ricordato i giorni trascorsi insieme rivolgendo un pensiero anche agli amici che purtroppo sono "andati avanti". Naturalmente a nome della nostra sezione abbiamo invitato tutti, raccomandando una folta partecipazione, alla prossima Adunata Nazionale a Piacenza. Dopo la funzione liturgica e i vari interventi ci siamo lasciati con la promessa di trovarci a Rossosch nel settembre 2013 per ricordare la consegna ufficiale della costruzione dell'opera definitivamente realizzata.

Gaetano Morosoli

Scarponcini

Il presidente sezione Bruno Plucani dopo il primo nipotino Pietro, figlio di Mauro, è diventato nonno per la seconda volta. La figlia Nadia con il marito Edo Mazzoni m° della fanfara di Pontedell'olio, annunciano la nascita dello scarponcino Riccardo. Tutti gli alpini della sezione piacentina si congratulano e formulano felicitazioni vivissime ai genitori e a nonno "Bruno".

IL SALUTO DEL CAPPELLANO

Cari amici Alpini, eccoci ancora pronti a celebrare la nostra Festa Granda, il nostro momento più importante a livello sezione dell'anno nella splendida Ferriere. Mi sembra sia sempre importante ricordarci i motivi per cui ci raduniamo; fare festa, ritrovarci, ricordare, sentirci uniti, vivere insieme.

In un tempo in cui è facile, farci prendere dall'individualismo, e dall'egoismo, il nostro ritrovarci deve servire a noi e agli altri per dire la bellezza e l'utilità dello stare insieme. Stare insieme per ritrovare le radici per rimotivare il vivere, per trovare la forza di continuare. Stare insieme per festeggiare, ma anche per preparare la festa, per condividere la gioia di stare insieme. Lo facciamo per la nostra Festa Granda, ma con il pensiero, alla Nostra Adunata Nazionale del prossimo anno, in cui tutte le motivazioni sono allargate all'Associazione Nazionale. Si perché apparteniamo ad una Associazione Nazionale, che ci ha offerto l'opportunità di preparare per la prima volta questo grande evento. Evento che ci deve coinvolgere tutti nella preparazione, per farci poi gioire insieme nella festa.

E' la nostra festa, la festa degli Alpini; prepariamola bene, viviamola bene tutti insieme.

A tutti voi i miei auguri per la Festa Granda, e che sia veramente una bella preparazione all'Adunata Nazionale 2013.

Don Stefano Garilli

ZOCCOLAN CASTELLANO DELL'ANNO

E' un alpino il "Castellano dell'anno 2012". E' Graziano Zoccolan, detto Gra, ed è salito sul palco per ricevere l'ambito riconoscimento con il cappello d'alpino in testa.

Alpino in servizio militare e alpino in abiti civili fra la gente, come volontario dell'Ana in tante occasioni in Italia e all'estero per mettere a disposizione la sua capacità di muratore.

Gli scroscianti applausi dei presenti alla cerimonia hanno testimoniato, se ve ne fosse stato ancora bisogno, come la scelta della commissione castellana d'assegnargli il premio, sia stata quanto mai giusta e condivisa dalla popolazione. Gra, infatti, è il simbolo di chi, con grande disponibilità e tanta modestia sa dedicarsi con professionalità agli altri.

Il riconoscimento è stato consegnato al muratore-alpino nel giorno della festa del patrono locale, San Giovanni dal sindaco Carlo Capelli nel corso di una festosa cerimonia iniziata con un rito religioso e proseguita nel teatro Verdi, gremito

di cittadini. "Se hanno detto che me lo merito... se lo dicono loro, sarà così!" ha aggiunto ai ringraziamenti Gra, dando un'ulteriore dimostrazione di modestia e semplicità.

Classe del '38 Zoccolan lavora come muratore a Castelsangiovanni dal 1952. Il servizio militare negli Alpini ha certo esaltato la sua naturale vocazione al volontariato. E' stato capogruppo della sezione Alpini di Castelsangiovanni ed ora ne è presidente onorario. Il terremoto del Friuli, nel 1997 lo ha visto impegnato ad aiutare la popolazione nei primi momenti dell'emergenza e nella ricostruzione. Nel 1993 non ha esitato a partire con l'Ana per la Russia dove ha partecipato alla costruzione di una scuola materna a Rossoch. Tre anni dopo mette a disposizione la sua opera di muratore esperto per la sede albanese delle suore scalabriniane. Ha fatto parte delle squadre di protezione civile dopo il terremoto in Umbria, è stato capocantiere nella costruzione dell'oratorio San Filippo Neri di Castelsangiovanni e



della sede della "Pellegrina", a Piacenza, l'istituzione che assiste i malati di Aids. Ovviamente Gra si è rimboccato le maniche anche per la costruzione della sede degli alpini castellani ed in tante altre occasioni, con o senza il cappello da alpino, ma sempre con lo spirito di disponibilità per il prossimo che caratterizza il Corpo. Appunto, è anche socio dell'Avis. Dal 1988, con decreto del capo dello stato Oscar Luigi Scalfaro è cavaliere al merito della Repubblica. Nel suo discorso

il sindaco Capelli ha avuto parole di elogio per Zoccolan e lo ha indicato ad esempio per i giovani. "In questi anni - ha detto - molti hanno apprezzato la sua discrezione, la sua presenza costante nel momento del bisogno, con uno spirito di sacrificio esercitato senza clamore, connotato al suo carattere di persona schiva ma concreta. Nel Gra, come tutti lo chiamano, molti hanno visto un portabandiera del servire, una soluzione a molti problemi!"

L.L.

CONSEGNA DELLE BANDIERE ALLE SCUOLE

BORGONOVO

Il 24 aprile scorso gli alpini del gruppo di Borgonovo hanno fatto dono delle bandiere Italiana ed Europea alle scuole del paese.

La cerimonia si è svolta in due distinti momenti.

L'incontro con i bambini della scuola materna ha avuto luogo nel cortile della scuola stessa ed in modo più informale.

Erano presenti alcuni alpini del gruppo con il gagliardetto e le classi della scuola con gli insegnanti. Le bandiere sono state posizionate sulle aste sulla facciata dell'edificio mentre risuonava l'Inno di Mameli. Di rilevanza il fatto che i bambini sono riusciti a mantenere il silenzio durante questo momento, al quale è stata data grande importanza. Dopo una breve spiegazione sul significato della piccola cerimonia, sono stati donati alcuni giocattoli alle varie classi della scuola, con grande gioia da parte dei bambini.

Il secondo momento è stato quello ufficiale, presso le scuole elementari e medie. Oltre alla presenza di alunni, insegnanti e del gruppo alpini con il capogruppo Piero Bosini, hanno dato maggiore ufficialità alla cerimonia le presenze del vicesindaco Angela



Petrarelli e del presidente sezionale Bruno Plucani. I ragazzi delle scuole hanno partecipato cantando e suonando l'Inno di Mameli e l'Inno Europeo mentre le nuove bandiere venivano fissate sulla facciata delle scuole. I vari interventi hanno voluto ricordare l'importanza di questa cerimonia, comune a molti gruppi alpini; oltre a ringraziare gli alpini per questo gesto, si è voluto ricordare l'impegno del gruppo stesso nella nostra borgata con numerose attività. Dopo una lettura della lettera ufficiale di consegna della bandiera italiana e la consegna della Preghiera dell'Alpino alle scuole, i ragazzi sono stati salutati con l'invito a partecipare sia il giorno seguente alle celebrazioni del 25 aprile sia, in modo particolare, all'Adunata Nazionale a Piacenza nel maggio 2013.

Carlo Magistrali

PIOZZANO

La festa del gruppo alpini di Piozzano, in concomitanza con le iniziative promosse a ricordo della nascita della Repubblica Italiana, ha avuto come momenti principali una cerimonia nella piazza dei Tigli e la consegna del Tricolore agli allievi della Casa del fanciullo di Ivaccari, fondata da padre Gherardo. Con il capogruppo Leopoldo Coni, erano presenti anche il presidente dell'Ana piacentina Bruno Plucani e il suo predecessore Aldo Silva. Ha partecipato anche il sindaco Bruno Reppi e prima della cerimonia civile ha celebrato la messa don Stefano Segalini, molto legato al gruppo alpini. Ci si può chiedere come mai il Tricolore sia stato donato alla scuola di Ivaccari. Il motivo è che il

gruppo di Piozzano mantiene con la Casa del fanciullo un rapporto di collaborazione e in particolare dedica a tutta una serie di opere della struttura e del giardino circostante. La bandiera è stata ricevuta dall'insegnante

della Casa del fanciullo Edo Mazzoni, che ha sottolineato come il gesto degli alpini abbia un forte significato comunicativo, così come d'esempio per gli scolari e per tutti, la loro azione di volontariato.

Il direttivo del gruppo, presieduto da Leopoldo Coni, è composta da: Attilio Corradini, vicepresidente, Fabio Azzari, segretario, Luigi Agnelotti, tesoriere e dai consiglieri Enrico Barbieri, Piero Bersani, Giuseppe Capelli, Gaetano Mori, Luigi Pugni e Paolo Zucconi. Fra gli iscritti c'è anche una componente consistente di penne nere di Gazzola.

La cerimonia si è svolta con le note della banda don Orione e i canti del Coro alpino Valtidone.

L.L.



Pieve Dugliara, la veglia verde a favore dei terremotati

Organizzata dai gruppi alpini della Bassa Valtrebbia nella sede dell'A.N.S.P.I. locale, utilizzando l'ampio spazio verde situato dietro la chiesa, la consueta veglia verde benefica.

L'impegno dei diversi alpini volenterosi di collaborare e grazie all'importante partecipazione delle signore, mogli e amiche degli alpini, sempre disponibili a dare il loro contributo, le due serate hanno riportato notevole successo.

A rappresentare la sezione piacentina il vicepresidente Sesto Marazzi, il consigliere di vallata Renato Albasi, il segretario Giuseppe Rovati e il tesoriere Roberto Migli.

Accanto ai capigruppo Luigi Mercuri di Rivergaro, Roberto Ronda di Settima, Marco Girometta di Travo e Giorgio Gnocchi di San Nicolò, erano presenti i sindaci di Gossolengo, Angela Bianchi, Pietro Martini di Rivergaro con l'assessore Emilio Gazzola, Lodovico Albasi di Travo con il vice Roberta Valla.

Nella sua prolusione il vicepresidente



Il vice presidente Marazzi nel suo intervento

Marazzi ha voluto caldamente sottolineare che l'intero ricavato della veglia verrà devoluto a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia-Romagna e ha pertanto sentitamente ringraziato i capigruppo e gli organizzatori per la lodevole iniziativa.

Ha inoltre ricordato il notevole contributo della nostra Protezione Civile prontamente intervenuto sui luoghi della sciagura offrendo il loro aiuto che con competenza ha cercato di alleviare le sofferenze e i disagi di quelle sfortunate popolazioni.

Ha quindi proseguito sottolineando i metodi operativi sempre rivolti a realizzare alloggi di fortuna mantenendo una continua assistenza e programmando tendopoli, alloggi prefabbricati e costruzioni di

abitazioni e di ritrovi indispensabili per la comunità: asili, scuole, chiese e altro.

Passando poi all'argomento Adunata Nazionale che si terrà a Piacenza il 10-11-12 maggio 2013 ne ha brevemente illustrato gli scopi soffermandosi su una delle principali ragioni dell'adunata nazionale e precisamente quella di ricordare e commemorare coloro che sono andati avanti e chi ha combattuto per difendere la patria, rimarcando poi l'aspetto culturale e cognitivo dell'arma e di altri corpi militari e annessi. Ha quindi concluso che la nostra sezione è in continuo fermento e che nel periodo "aspettando l'adunata" sta organizzando diverse iniziative volte a tener vivo il ricordo del grande evento che si sta avvicinando.

Un lungo e fragoroso applauso ha accompagnato le significative parole espresse dal vicepresidente Marazzi confortate dai brevi interventi dei sindaci e del consigliere di vallata Albasi.

Dino Lombardi

Nuova sede ad Agazzano



Il faticoso taglio del nastro.

Gli alpini di Agazzano da luglio hanno una nuova sede tutta loro ma destinata anche ad iniziative sociali. Sorge accanto agli impianti sportivi comunali ed è stata inaugurata con una festa durante la quale è stato sottolineato l'appuntamento del 2013: l'adunata nazionale che si terrà a Piacenza e per la riuscita della quale sono impegnati tutti gli alpini della provincia.

La sede è stata intitolata a Mario Boselli che 62 anni fa promosse la nascita del gruppo alpini ad Agazzano e l'attuale presidente, Bruno Merli ha ricordato il suo impegno dedicato anche all'Associazione combattenti e reduci. A scoprire

la targa commemorativa sulla facciata della sede è stata la figlia Giuseppina Boselli che, commossa, ha ringraziato per l'omaggio tributato al padre. Al ricordo dei 62 anni di attività del Gruppo e degli alpini di Agazzano caduti in guerra è stata anche dedicata una mostra allestita all'interno della casa degli alpini. L'apertura della sede, come ha ricordato il sindaco Lino Cignatta, è il traguardo di un percorso avviato oltre un anno e mezzo fa: alle penne nere è stata data in concessione l'area nei pressi degli impianti sportivi al cui interno si trova la casa dove ogni giovedì sera gli alpini si riuniscono con i



La nuova sede, dedicata a Mario Boselli, presentata alle Autorità

simpatizzanti. In cambio a loro viene chiesto di prendersi cura degli spazi circostanti. «Gli alpini così come tutte le associazioni del territorio - ha ricordato il sindaco - sono una risorsa insostituibile per il paese. Una risorsa che necessita di sostegno da parte dell'amministrazione che è vicina a queste realtà».

La cerimonia inaugurale, preceduta dalla messa concelebrata da don Luigi Muratori e dal parroco don Mario Boselli, è stata anche l'occasione per riunire ad Agazzano una piccola folla di autorità. «Questa sede - ha ricordato il presidente della sezione Ana di

Piacenza, Bruno Plucani - servirà non solo per manifestazioni ludiche ma anche iniziative di solidarietà».

E proprio del grande spirito di solidarietà degli alpini, dimostrato ancora una volta anche dai piacentini in occasione del terremoto in Emilia, ha parlato l'assessore provinciale Sergio Bursi che ha osservato come quello degli alpini sia il corpo che maggiormente spicca per le opere di volontariato. Fra i presenti alla cerimonia anche il presidente provinciale dell'Associazione combattenti e reduci Raffaele Campus.

Elleti

GLI ALPINI DANNO SPETTACOLO SULLE TORRI DEL FALZAREGO

Bolzano. Sulle Torri del Falzarego-Col de Bos si è svolta nella mattinata la tradizionale esercitazione "FALZAREGO", organizzata dal Comando Truppe Alpine di Bolzano per verificare le capacità raggiunte dal proprio personale al termine dei corsi alpinistici primaverili e per testare il materiale tecnico di recente acquisizione da parte della Forza Armata.

Alla presenza del, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio GRAZIANO e di numerose autorità civili, sia nazionali che locali, il Comandante delle Truppe Alpine, Generale Alberto PRIMICERJ, ha avuto parole di elogio per i suoi Alpini che, ormai prossimi a un nuovo ciclo di impiego nel difficile Teatro operativo afgano, si sono confermati ancora una volta interpreti di prim'ordine della disciplina alpinistica, dando ennesima prova della loro spiccata capacità di saper operare in un ambiente impegnativo e selettivo come quello montano.

In un palcoscenico naturale unico al mondo per bellezza e significato storico, grazie anche ai collegamenti video resi possibili dal 2° reggimento trasmissioni Alpino e all'efficace organizzazione logistica del reparto comando e supporti tattici "TRIDENTINA" le moltissime persone intervenute hanno applaudito sia la dimostrazione tecnico-tattica fornita dagli Alpini appartenenti alle Brigate Julia e Taurinense e al Centro Addestramento Alpino, abili nel districarsi in tecniche di progressione in parete e manovre di soccorso create con abilità dal personale istruttore, sia l'atto tattico in cui è stato simulato un episodio verosimile



nell'impiego dei militari italiani in operazione.

Significativa, al riguardo, la presenza degli incursori del 9° reggimento "Col Moschin" e dei paracadutisti del 185° reggimento acquisizione obiettivi, vera novità di questa edizione, che, assieme ai Ranger del 4° reggimento Alpini paracadutisti, costituiscono le Forze Speciali e per Operazioni Speciali dell'Esercito Italiano; insieme hanno fornito una dimostrazione pratica del loro altissimo livello addestrativo, che, unitamente all'impiego delle più moderne tecnologie per l'analisi e lo studio del terreno, li rende particolarmente idonei a intervenire in situazioni di crisi.

Nelle varie fasi dell'esercitazione sono intervenuti anche gli aeromobili dell'Aeronautica militare della base di Strana e quelli dei reparti dell'aviazione dell'Esercito, dislocati a Bolzano, Rimini e Casarsa.

Al termine dell'esercitazione, il Generale GRAZIANO si è detto entusiasta per l'organizzazione e la piena riuscita dell'attività e, dopo aver salutato e ringraziato per la loro presenza le numerose Autorità intervenute, ha ricordato l'importanza di momenti addestrativo-operativi come questo, in considerazione anche del fatto che la maggior parte degli scenari operativi in cui operano i soldati italiani si identifica con quello montano e prevede quindi che il personale sia sempre perfettamente preparato sia dal punto di vista fisico che mentale.

*Comando Truppe Alpine
Ufficio Pubblica Informazione
Comunicato Stampa n. 25/2012*



Squadre piacentine di protezione civile in soccorso ai terremotati dell'Emilia

Poco dopo l'evento, prima delle 6.00, i volontari ricevono l'allertamento per intervenire sul luogo del terremoto. Verso le 7.00 una squadra di cinque alpini della nostra Unità di Protezione Civile parte da Piacenza, si tratta del coordinatore provinciale e vice coordinatore regionale Franco Pavesi, di Maurizio Franchi, Giuseppe Villa, Davide Rindone e Carlo Magistrali. Il luogo di ritrovo è presso la sede operativa di protezione civile dell'ANA di Cento. Ci viene subito spiegata la situazione, che non è certamente delle migliori, ci sono alcune vittime, numerosi edifici storici e sedi di attività commerciali fortemente danneggiati. Il primo incarico prevede di portare del materiale per un intervento di sgombero dal fango in un paese vicino, infatti con la scossa si è verificata la risalita di fango che ha allagato strade e abitazioni. Durante lo spostamento ci rendiamo presto conto della gravità dell'evento vedendo gli effetti del sisma su numerose costruzioni. Rientrati alla sede operativa il coordinatore regionale Diego Gottarelli ci informa sul nostro nuovo compito: si deve allestire una tendopoli, destinazione Finale Emilia. Si raccolgono quindi tutte le attrezzature e si crea una colonna con tutti i mezzi delle varie sezioni ANA RER presenti e si raggiunge il campo Robinson di Finale Emilia. Il campo sarà interamente gestito dalle sezioni ANA dell'Emilia Romagna. Nel frattempo anche le condizioni meteo sono peggiorate e spesso siamo accompagnati dalla pioggia, incominciamo anche ad avvertire le prime scosse di assestamento. Nel frattempo arriva l'ingegnere Rivelli dell'Agenzia Regionale che si occuperà della progettazione del campo di accoglienza. Si incominciano così a prendere le misure e a piantare i picchetti per la disposizione delle tende, nel frattempo arrivano i primi tir con i container e le varie attrezzature necessarie per l'allestimento del campo. Riusciamo a ritagliarci una breve pausa verso le 15 per mangiare qualche cibo di fortuna e alle 15.18 assistiamo alla scossa di 5,1, che spaventa ovviamente tutti; volgendo lo sguardo verso il paese si vede una nuvola di polvere: il torrione che



Inizio montaggio delle tende



Situazione operativa, scarico trattori



Definitiva sistemazione della tendopoli

distava da noi circa 400 m è definitivamente crollato! Si procede con i lavori. Vengono montate le prime tende e incominciamo a ricevere le prime richieste di alloggio da parte degli abitanti del paese, diventa così necessaria l'apertura di una segreteria per assolvere a questo compito. Le condizioni meteo rendono sempre più difficile il lavoro, soprattutto il montaggio delle tende. Si rende necessario anche installare diversi bagni chimici, tra cui uno per disabili, dal momento che non è possibile attivare subito i servizi da campo. Arriva anche il modulo della segreteria operativa. Alla fine della giornata si riusciranno a montare tende per ospitare 159 sfollati, alcuni riusciranno ad entrare solo di notte perché l'ultimo carico di brandine

arriverà solo a tarda sera. Alcune squadre fanno ritorno alle loro sedi per ritornare nei giorni successivi, la squadra dell'ANA di Piacenza, che inizialmente doveva tornare, si ferma invece a dormire nel campo per essere operativa il secondo giorno. Piove tutta la notte e la situazione del campo al mattino è molto critica; continuano anche le scosse. La pioggia rende impossibile il montaggio delle tende. Si montano solo le strutture in metallo in attesa che cessi la pioggia e si possa montare il resto. Si rende necessario lo scavo di una fossa per allontanare l'acqua dal campo e si deve creare una strada di accesso al campo utilizzando un telo di tessuto non tessuto e materiale inerte. Nel frattempo viene montata la copertura alla

tensostruttura, portata e montata di notte dall'ANPAS, che servirà come sala mensa; si ordina anche un camion di legname per la costruzione della pavimentazione della stessa. Nella segreteria operativa si cerca intanto di risolvere vari problemi organizzativi, soprattutto di dare ascolto agli sfollati per venire incontro ai loro bisogni. Si tratta spesso di persone che hanno bisogno di prendere materiale, anche medicine, che hanno lasciato nelle loro case che risultano non essere agibili. Tantissime sono le richieste di poter essere ospitati nel campo, almeno 70, ma è necessario lasciare tutti in lista di attesa perché il campo è già tutto occupato e la pioggia impedisce di montare le tende, si prendono così nominativi e numeri di telefono per avvisare gli interessati appena i posti si rendono disponibili; la priorità è per anziani e bambini. Numerose persone hanno passato la notte in automobile, alcune case sono inagibili e comunque la paura impedisce a molti di rientrare nelle proprie abitazioni. Risulta difficile anche trovare gli alimenti necessari per preparare qualche pasto caldo ma finalmente si riesce a trovare qualcosa per servire un pasto caldo per mezzogiorno. Prima di pranzo la nostra squadra lascia il campo. Durante la mattinata è giunta però una seconda squadra della nostra unità di protezione civile ANA Piacenza, che proseguirà il nostro lavoro.

Carlo Magistrali



RADIO SCARPA
Fondata nel 1957

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Viale Risorgimento, 19 - Piacenza - Tel. 0523.322980
www.anapiacenza.it - piacenza@ana.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Dino Lombardi

HANNO COLLABORATO: Lodovico Lalatta, Carlo Magistrali, Bruno Plucani,
Don Stefano Garilli, Gaetano Morosoli, Luigi Malchiodi



Sezione in Gramaglie



GRUPPO DI FIORENZUOLA

Guido Inzani

Fondatore del gruppo

GRUPPO DI PODENZANO

Italo Beta

GRUPPO DI VIGOLZONE

Guido Trabacchi

Armando Loffi

Nando Corradini